

**MODULE 2 - VITA NEL CAMPUS****Introduzione**

L'inclusione nei sistemi educativi di terzo livello per le persone con disabilità intellettiva fa parte di un contributo reale al miglioramento della vita e all'accesso alle risorse per coloro che sono tradizionalmente esclusi dalla discriminazione delle basse aspettative e delle percezioni negative. I cittadini con disabilità intellettiva, come chiunque altro, hanno pari diritti e dovrebbero avere pari opportunità. La storia dimostra che i pregiudizi derivanti da queste basse aspettative hanno inciso profondamente sulla qualità della vita di questi cittadini e hanno limitato le opportunità loro offerte. Gli stereotipi negativi che circondano la disabilità intellettiva ci parlano più delle insicurezze e della mancanza di conoscenza di alcuni elementi della società tradizionale che delle capacità intrinseche delle persone stesse.

Questo modulo esaminerà le dimensioni dell'inclusione per le persone con disabilità intellettiva nel settore del terzo livello. Le università e gli istituti di istruzione superiore sono trasformati dai cambiamenti sociali ed economici dell'ambiente circostante. Allo stesso modo, l'aumento dei livelli di sensibilizzazione e il miglioramento dell'accesso a gruppi di studenti tradizionalmente esclusi ha portato benefici significativi sia agli individui che alle università. L'inclusione delle differenze è un potente stimolo per l'innovazione e il pensiero creativo. In questo modulo, che si concentra sulla vita all'interno del campus universitario, esamineremo come questo possa essere immaginato, pianificato, implementato e sostenuto per diventare una parte sostenibile di un'esperienza accademica inclusiva.

Il capitolo 3 (**Dare forma a valori e visione**) delinea i principi dell'istruzione inclusiva di terzo livello e come questa produca benefici per tutte le parti interessate. Il capitolo 4 (**Modellare e implementare il supporto**) indaga i supporti e le misure pratiche che sono disponibili o che possono essere finanziate per facilitare gli approcci integrazionisti. Il capitolo 5 (**Competenze trasversali**) esamina le competenze occupazionali, relazionali e personali. Il capitolo 6 (**Collegamenti con la comunità**) esamina come l'esperienza della disabilità intellettiva possa essere collegata al mondo più ampio dei diritti umani, sia nell'ambito del movimento per i diritti della disabilità che in altri settori legati alla giustizia sociale e all'equità. L'integrazione delle esperienze e dei bisogni degli oppressi e degli esclusi è un potente motore di cambiamento e una vera sfida alle mentalità di esclusione. Tradurre tutto ciò in benefici sostenibili per tutti è un obiettivo chiave di questo corso.

**Modulo Campus Life: Finalità e Obiettivi****Finalità**

L'obiettivo di questo modulo è quello di produrre un insieme completo di competenze, conoscenze ed esperienze per consentire ai partecipanti di definire, implementare e mantenere metodi e tecniche inclusive che consentano il massimo impegno nella vita universitaria di coloro che hanno esperienza di disabilità intellettiva.

**Obiettivi**

Al termine di questo modulo, i partecipanti saranno in grado di

1. Apprezzare e definire i principi chiave dell'inclusione sociale nel settore dell'istruzione superiore
2. Articolare i valori e i metodi che sono alla base di un accesso migliorato al terzo livello per le persone con disabilità intellettiva
3. Descrivere i principi e le questioni chiave che informano la diversità nella società moderna e articolare una prospettiva dei diritti umani sulla diversità
4. Descrivere e definire i servizi universitari chiave che contribuiscono all'inclusione delle persone con



disabilità intellettiva

5. Costruire gli elementi chiave di un servizio di assistenza personale in contesti di istruzione superiore
6. Descrivere il contributo chiave reso possibile dalle tecnologie avanzate alla vita indipendente
7. Articolare il collegamento con la dimensione culturale e sportiva
8. Descrivere le esigenze di coloro che necessitano di una vita indipendente e dei supporti necessari
9. Per tracciare una mappa di tutti gli altri supporti sociali, economici, accademici e personali che possono essere necessari per sostenere l'impegno attivo delle persone con disabilità intellettiva nei sistemi di istruzione superiore

### Chapter 3. Dare forma ai valori

I valori di questo modulo si articolano attraverso tre aree fondamentali: **Partecipazione, Accessibilità e Diversità**. Attraverso queste aree, la vita del campus per gli studenti ID sarà sostenuta e migliorata, consentendo il raggiungimento degli scopi e degli obiettivi sopra indicati.

#### Partecipazione

L'istruzione superiore nel mondo di oggi rappresenta un insieme potente e in evoluzione di relazioni, una rete di fattori pubblici, privati e sociali che rispondono a un insieme sempre più ampio di fattori di cambiamento. Dall'essere l'elemento più visibile nell'affermazione del rango, della gerarchia e dell'elitarismo nei secoli passati, l'istruzione superiore rappresenta un mercato di idee e visioni in competizione sul ruolo del mondo accademico nelle comunità di cui fa parte. I governi di tutto il mondo stanno cambiando la concezione dell'istruzione superiore, ma anche gli istituti di istruzione superiore si comportano sempre più come attori su un palcoscenico affollato alla ricerca di risorse scarse tra molti altri interessi in competizione. In questo contesto, se non in un altro, l'istruzione superiore si trova ad affrontare l'importanza del ruolo critico delle partnership, dei collegamenti e delle joint venture strategiche per raggiungere obiettivi condivisi in un ambiente esterno trasformato. Questo ambiente è a sua volta plasmato non solo dalle pressioni della concorrenza capitalistica neoliberale, ma anche da una serie di crisi che emergono dalle contraddizioni insite in un sistema che, come è evidente, sta producendo maggiori livelli di iniquità e divisione sociale. L'istruzione si trova ora in un mondo coinvolto in sfide economiche, politiche e ambientali di portata e importanza senza precedenti.

Questo scenario in evoluzione ha profonde implicazioni per gli educatori. L'ordinata congruenza di interessi tra accademici, amministratori, governi, imprese, studenti e comunità in passato ha significato l'emergere di un insieme stabile di presupposti. Questi erano a loro volta basati su una comprensione della società e del potere che rifletteva piuttosto che sfidare i pregiudizi e la valutazione soggettiva dell'equilibrio delle matrici di potere socio-economico. L'Università come servo dello Stato e l'accademico come servo dell'Università erano norme incontestabili.

I sistemi che la società crea intorno alla comprensione, allo sviluppo, alla struttura e al sostegno dell'apprendimento sono sistemi definiti in senso lato educazione - o la sua forma più sistematica, nota come scolarizzazione. In un mondo in cui l'istruzione è pervasiva ed essenziale per la partecipazione di base e in cui la scolarizzazione, in una forma o nell'altra, è ormai quasi universale, è difficile credere che nel 18° secolo le scuole come le conosciamo non esistessero. Chi aveva ricchezza e potere assumeva dei precettori. Vasti settori della società ricevevano poca o nessuna istruzione formale: tra questi i domestici, gli schiavi, i disabili, i contadini e le donne.

L'apprendimento era in gran parte informale, personale e legato ai ruoli sociali previsti e assegnati in quelle che erano in gran parte formazioni sociali statiche. L'apprendimento era contenuto in sistemi teologici o ecclesiastici arcani ed elitari. L'apprendimento era visto come un privilegio di coloro che avevano già ricchezza e potere. Sebbene l'industrializzazione non sia certamente coincisa con la democratizzazione, ha aperto nuove strade significative per l'accesso alle risorse e alle tecniche che potevano diffondere l'apprendimento e la conoscenza. L'ironia della sorte ha voluto che l'industrializzazione producesse una domanda insaziabile di know-how scientifico e tecnologico, di miglioramento continuo, di competenze e di sistemi di trasmissione della conoscenza che semplicemente non potevano essere forniti dai sistemi e dalle culture di apprendimento tradizionali. Nei contesti sociali e nazionali esterni

questo ha significato la creazione di sistemi scolastici (solitamente organizzati su base nazionale) in cui le competenze di base richieste potessero essere insegnate e interiorizzate - lettura, scrittura, calcolo e comunicazione.

Nella letteratura accademica e nella ricerca alla base dei concetti di disabilità e inclusione, c'è stato un dibattito significativo che contrappone le idee di inclusione del modello medico a quelle del modello sociale. Ciò deriva dalle questioni sollevate dalla fine degli anni Sessanta dall'emergere del movimento per la vita indipendente e da un modello analitico basato sui diritti in materia di disabilità. Nel campo dell'istruzione, ciò riflette una differenza concettuale tra l'inclusione degli alunni (equità dell'esperienza) e l'integrazione degli alunni (che si trovano in un ambiente tradizionale ma non sono necessariamente pienamente inclusi). La disparità tra i modelli individuali e quelli basati sulla comunità dimostra che esistono ancora delle lacune a livello politico per quanto riguarda l'istruzione pienamente inclusiva per i bambini disabili (Ainscrow, 1999). Anche nei Paesi in cui il contesto politico sostiene il passaggio all'inclusione, sono necessari supporti professionali specifici per sviluppare la pratica. Tuttavia, l'inclusione può essere favorita in contesti che dispongono di curricula flessibili, programmi di scambio e formazione del personale, processi di partecipazione degli alunni e pratiche di tutoraggio e sostegno tra pari per genitori, alunni e professionisti (Bruce, 2005).

Gli alunni con disabilità continuano a sperimentare disuguaglianze nel sistema educativo. Questo ha portato a livelli più bassi di qualifiche scolastiche e di partecipazione alla forza lavoro tra le persone con disabilità (rispetto a quelle senza disabilità), con conseguente isolamento sociale e avversità economiche. L'accesso all'istruzione inclusiva contribuisce a promuovere le pari opportunità per gli alunni con disabilità, consentendo loro di vivere in modo indipendente e di contribuire attivamente alla società tradizionale. A partire dalla Dichiarazione di Salamanca del 1994 e dalla *Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità* (2008), nei Paesi dell'UE esiste l'obiettivo politico di garantire a tutti i bambini e gli adulti con disabilità lo stesso diritto all'istruzione inclusiva di tutti gli altri.

Non esiste una definizione unificata di educazione inclusiva. Esistono diverse definizioni del concetto che dipendono dalla prospettiva e dal contesto di insegnamento. Il fattore comune a tutte le definizioni di inclusione è che derivano dal principio dei diritti umani (UNESCO 2001; UNESCO 2003) e sono quindi definite in modo più ampio in quanto si riferiscono all'inclusione sociale e non includono solo la dimensione educativa dell'inclusione.

Infine, le questioni e gli elementi relativi alla progettazione, all'inclusione e all'accesso si collegano ai concetti di *giustizia sociale* nell'istruzione. Ciò è fondamentale per la pianificazione strategica dei futuri sistemi educativi e delle metodologie di apprendimento. Questa concettualizzazione ci permette di capire che la progettazione universale, come qualsiasi misura riguardante l'equità e l'inclusione rafforzata, non può essere separata da questioni più ampie e prevalenti riguardanti la gerarchia del potere e l'accesso alle risorse. La progettazione universale per l'apprendimento è uno strumento tra i tanti che mirano a rimuovere le barriere alla partecipazione. La natura globale della sua visione significa che sfida le strutture stesse.

### **Accessibilità**

L'accessibilità non è facilmente definibile. Qualsiasi materiale potrebbe essere considerato accessibile nel giusto contesto e per la persona giusta. Tuttavia, l'accessibilità richiede che tutti abbiano uguale accesso all'apprendimento, e questo è più facile a dirsi che a farsi. L'accessibilità stessa è in definitiva il risultato di un'interazione dinamica tra persona e ambiente. Pertanto, per comprendere l'accessibilità è necessario considerare la persona, l'ambiente e la relazione (interazione) tra i due, nonché il risultato di tale interazione. A causa della natura complessa dell'accessibilità, è importante includere due definizioni, una delle quali si concentra maggiormente sugli obiettivi e l'altra sulla natura funzionale dell'accessibilità. In altre parole, che cos'è l'accessibilità e che aspetto ha l'accessibilità?

Quando si pensa a cosa sia l'accessibilità, una definizione appropriata può essere trovata in un accordo di risoluzione tra l'Ufficio per i diritti civili e il South Carolina Technical College System. In questo accordo di risoluzione, l'accessibilità è stata definita come segue: "Accessibile" significa che a una persona con disabilità viene offerta l'opportunità di acquisire le stesse informazioni, di impegnarsi nelle stesse interazioni e di usufruire degli stessi servizi di una persona senza

disabilità in modo ugualmente efficace e ugualmente integrato, con una facilità d'uso sostanzialmente equivalente. La persona con disabilità deve essere in grado di ottenere le informazioni in modo completo, uguale e indipendente come una persona senza disabilità.

Anche se questo potrebbe non risultare in una facilità d'uso identica a quella delle persone senza disabilità, deve comunque garantire pari opportunità ai benefici e alle opportunità educative offerte dalla tecnologia e pari trattamento nell'uso di tale tecnologia. (Office of Civil Rights Compliance Review No.11-11-6002) È importante notare che questa definizione si concentra sulle opportunità offerte agli studenti. Affinché i materiali siano accessibili in questo senso, lo studente deve avere le stesse possibilità di accesso e opportunità. Si tratta di un'impostazione necessariamente basata sui diritti, utile per stabilire lo scopo e la portata complessiva del significato di accessibilità. È necessaria anche una definizione più funzionale di ciò che potrebbe apparire nel contesto.

Ci sono connessioni tra accessibilità e tecnologia che vanno menzionate. In primo luogo, si può parlare di accessibilità in senso generico, ma, in pratica, l'accessibilità deve sempre essere legata a un particolare tipo di materiale o ambiente. Si possono considerare le definizioni generiche di accessibilità, ma per metterle in pratica è necessario comprendere la tecnologia, il pubblico e le esigenze del compito. Per questo motivo esistono standard di accessibilità specifici per la progettazione di siti web ed edifici, ma non per la tecnologia in tutti i casi. Questo ha importanti implicazioni per la pianificazione e l'erogazione dei corsi perché, sebbene ci siano idee e pratiche trasferibili, la comprensione dell'accessibilità richiede anche la comprensione della tecnologia.

In secondo luogo, le tecnologie hanno il potenziale per aumentare l'accessibilità. Potenziale è una parola importante da considerare, perché non tutte le tecnologie aumentano l'accessibilità. Per esempio, mentre un software di presentazione grafica animata, come Prezi, può ridurre la richiesta di risorse di memoria di lavoro, le presentazioni potrebbero non essere leggibili sullo schermo dalle tecnologie assistive. In questo caso, l'uso della tecnologia non fa che aumentare la relativa inaccessibilità della tecnologia per alcuni utenti. Un'altra importante connessione tra accessibilità e tecnologia è la tecnologia assistiva (AT).

L'accessibilità è un aspetto importante, anche se a volte solo implicito, dell'UDL. La riautorizzazione dell'Individuals with Disabilities Education Act (IDEA) nel 1997 ha stabilito che gli studenti con disabilità devono avere accesso al programma di istruzione generale. In particolare, gli studenti devono avere accesso ai contenuti, essere in grado di partecipare alle routine didattiche e avere l'opportunità di progredire nel programma di istruzione generale. A seguito di questo mandato, l'UDL è stato proposto come quadro di riferimento per raggiungere questi importanti obiettivi (Hitchcock, Meyer, Rose, & Jackson, 2002). Per questo motivo, l'accessibilità è presente in tutto il quadro UDL come passo integrante per garantire l'inclusione di tutti gli studenti, perché l'accessibilità è un prerequisito per assicurare che tutti gli studenti abbiano l'opportunità di partecipare e fare progressi. L'accessibilità fornisce una base critica all'interno dell'UDL.

L'accessibilità riguarda tutti e tre i principi dell'UDL, ma è particolarmente rilevante per il livello superiore delle Linee guida UDL. Queste sono le linee guida che parlano più direttamente di alcuni dei modi principali in cui gli studenti possono avere accesso all'apprendimento. Queste linee guida forniscono un modo iniziale per considerare l'accessibilità, ma alla fine gli standard di accessibilità devono essere implementati anche alla luce dei vincoli di progettazione specifici delle tecnologie.

Ora che abbiamo discusso le connessioni tra accessibilità, tecnologia e UDL, dobbiamo considerare come tutti e tre si uniscono in modo reciproco. La relazione chiave tra questi tre elementi è che considerarli tutti e tre insieme permette di aumentare la capacità di creare ambienti di apprendimento più efficaci e inclusivi. Ciascun elemento può essere considerato in modo indipendente, ma spesso, come abbiamo sottolineato in precedenza, sarebbe insufficiente per favorire l'inclusione di tutti gli studenti. Si può prendere in considerazione l'accessibilità, ma se non si affronta la tecnologia all'interno dell'ambiente di apprendimento, è probabile che l'accesso sia ancora limitato a causa di idiosincrasie contestuali. L'UDL può essere preso in considerazione, ma se gli ambienti non sono accessibili, allora dobbiamo chiederci se gli studenti possono partecipare in primo luogo.

Gli ambienti di apprendimento devono tenere conto della variabilità degli studenti e di una pedagogia efficace (UDL), di

spazi fisici e digitali accessibili (accessibilità) e di una serie di strumenti utilizzabili sia dagli studenti che dagli insegnanti (tecnologia). Tenendo conto delle tecnologie flessibili, dei requisiti di accessibilità e dei principi dell'UDL, siamo in grado di supportare l'erogazione di corsi inclusivi e, in definitiva, di insegnare a tutti gli studenti in modo più efficace, mettendo al primo posto lo studente e l'apprendimento. Tutti e tre gli elementi possono contribuire a creare ambienti di apprendimento più efficaci in modo indipendente, ma l'impatto è particolarmente potente quando vengono considerati insieme.

### **Diversità**

L'esclusione sociale implica sia una struttura che un processo nell'ordinamento delle relazioni umane. Come struttura, l'esclusione sociale si riferisce a livelli diseguali di proprietà delle risorse, a livelli diseguali di opportunità e a livelli diseguali di privilegio e status nell'accesso a beni, servizi o informazioni. Come processo, l'esclusione sociale riguarda categorie che storicamente possono variare ma che, in qualsiasi forma, si vedono negare la piena partecipazione e l'uguaglianza. In quanto processo, riguarda anche le forze e i gruppi che, per qualsiasi motivo, attuano e mantengono l'esclusione.

L'esclusione sociale si occupa quindi di:

- Gruppi che possono essere definiti come esclusi
- La natura dell'esclusione sperimentata
- Gli atteggiamenti di coloro che mantengono le pratiche di esclusione

Il comportamento di coloro che mantengono le pratiche di esclusione

- Le conoscenze, le competenze e gli atteggiamenti dei funzionari nello sviluppo di politiche in queste aree
- 
- Il corpo di conoscenze e pratiche riguardanti la legislazione e la prassi in materia di uguaglianza

Due questioni emergono con forza da tutto ciò. Una è la questione delle pari opportunità. Saldamente ancorata al pensiero e ai valori della Rivoluzione francese, l'uguaglianza come concetto è da allora una questione molto controversa in Europa. In secondo luogo, la questione della norma rispetto alla quale giudicare l'esclusione. Nel tracciare gli scarsi livelli di accesso per coloro che vivono l'esclusione sociale, la letteratura dell'Unione Europea, ad esempio, fa costantemente riferimento alle persone "medie". In un contesto in cui la media non è mai definita e la normalità non è mai esplicitata, è difficile vedere l'esclusione sociale come qualcosa di diverso da ciò che è variamente definito in ogni momento da individui e strutture che si considerano medi o normali. È chiaro che questo concetto, carico di valori, non è affatto utile.

Come la nostra comprensione di coloro che sperimentano l'esclusione sociale cambia dal considerarli come oggetti a potenziali partecipanti attivi nel tracciare i propri bisogni e aspirazioni, così dovrebbe cambiare anche la nostra comprensione del ruolo e del potenziale dell'offerta educativa. In sostanza, si tratta di costruire la capacità, la fiducia e l'espressione di sé di coloro che sono considerati socialmente esclusi, in modo che possano partecipare, di diritto, alla società tradizionale e avanzare le proprie prospettive sulla direzione del cambiamento sociale necessario per creare una società più inclusiva. A ciò si affianca la creazione di consapevolezza e di competenze tra gli individui e le organizzazioni, affinché possano trarre vantaggio dalla diversità e dall'inclusione nella creazione di ambienti socio-economici più equi e giusti.

La necessità di sviluppare procedure standardizzate per l'inclusione delle persone con disabilità richiede un'analisi delle

tecniche di valutazione e dei processi di identificazione dei bisogni più adatti a raggiungere questo obiettivo. Richiede inoltre di porre l'accento sull'accesso e sull'equità per le persone con disabilità. Per molti che escono dall'esperienza di decenni di discriminazione ed esclusione documentata, questo non è affatto un processo facile.

La realtà dell'esclusione e della discriminazione per le persone con disabilità esiste a ogni livello di funzionamento personale e sociale. Gli atteggiamenti di esclusione sono stati descritti come pervasivi. Quando la disabilità viene riconosciuta, è spesso vista in termini di beneficenza o, all'altro estremo, di paura sociale o stigma. Il Forum europeo sulla disabilità, tra gli altri, ha documentato la discriminazione delle persone con disabilità in tutti i Paesi europei.

Negli Stati Uniti la disabilità è stata descritta come l'ultima grande lotta per i diritti civili. L'*Americans with Disabilities Act* (1990) proclama che gli "obiettivi propri della nazione per quanto riguarda gli individui con disabilità sono quelli di garantire pari opportunità, piena partecipazione, vita indipendente e autosufficienza economica per ogni individuo". Questo rappresenta un cambiamento significativo a livello di politica federale verso l'integrazione e il mainstreaming, e lontano dalla dipendenza e dalla segregazione. Tuttavia, si riconosce che la legislazione può arrivare solo fino a un certo punto se non si affrontano gli atteggiamenti di fondo. Dieci anni dopo, uno straordinario 60% di persone con disabilità è ancora disoccupato.

Va riconosciuto che, a livello internazionale e nazionale, le persone con disabilità hanno fatto progressi crescenti nella partecipazione sociale tradizionale. Di notevole importanza sono le conquiste nei settori dell'istruzione e dell'occupazione. In passato, le persone con disabilità - come altri gruppi svantaggiati - si sono trovate escluse dal mercato del lavoro o escluse dall'istruzione tradizionale a causa di atteggiamenti e valori che criticavano aspramente ciò che non passava per "normale". Per le persone con disabilità, l'istituzionalizzazione, l'isolamento e il paternalismo hanno caratterizzato il modo in cui venivano affrontati i loro problemi e le loro questioni. La società contemporanea, tuttavia, offre oggi alle persone con disabilità l'opportunità di usufruire dei servizi e delle strutture che esistono per tutti. Questo cambiamento è dovuto a diversi fattori. L'influenza dell'Europa nel delineare l'importanza dei diritti e degli standard sociali, l'influenza della legislazione statunitense sulla disabilità, l'impatto delle lotte per i diritti civili a livello internazionale e l'emergere della comprensione dalle lotte del movimento femminile in Irlanda e le lezioni di uguaglianza che ne sono derivate hanno contribuito a questo cambiamento.

Ma nel mondo della disabilità occorre menzionare altri due fattori: *advocacy* e *empowerment*.

*L'attuale contesto di uguaglianza e diversità riguarda la composizione della forza lavoro in termini di molteplici elementi di identità: razza, religione, genere, lingua o nazionalità, ad esempio. La natura del mercato del lavoro moderno mostra una maggiore complessità e diversità che emerge dai cambiamenti sociali e dai movimenti della popolazione. Ciò si ricollega a questioni quali:*

- *Migrazione forzata.*
- *Impoverimento regionale.*
- *Aumento dei tassi di partecipazione delle donne.*
- *Il cambiamento della natura stessa del lavoro (a causa dei progressi e dei miglioramenti tecnologici).*
- *; I retaggi del colonialismo e del razzismo.*
- *Implicazioni della legislazione e della pratica dei diritti umani.*
- *Questi temi toccano la diversità in relazione ai diritti, alla pratica etica, alla risoluzione dei conflitti e alla promozione delle pari opportunità.*

*Gli approcci alla gestione della diversità e dell'uguaglianza possono essere visti, come minimo, come strumenti per consentire agli educatori e ai formatori professionali di adattarsi alle sfide poste da una forza lavoro differenziata (dove le aspettative e i livelli di comunicazione possono anche essere fonti di potenziale conflitto). In un contesto più ampio,*

*possono essere visti come potenti risorse per trarre vantaggio dai processi di cambiamento esterni e per attingere ai livelli di creatività e di potenziale prodotti dagli allontanamenti radicali dalle certezze del passato.*

*Le barriere all'uguaglianza derivano da pregiudizi e ignoranza. La rimozione delle barriere può essere affrontata (almeno formalmente) attraverso la legislazione e il monitoraggio delle pratiche. Una trasformazione più profonda può essere accelerata più rapidamente dagli educatori che colgono le opportunità offerte dalla differenza sociale e le incorporano nel processo lavorativo stesso in paradigmi di apprendimento innovativi. Ciò pone un accento critico sulla formazione dei formatori per ottenere approcci e atteggiamenti di uguaglianza integrati.*

#### Documenti scaricabili e risorse

##### **Libreria Arklow "Storie sociali" Esempio (da utilizzare nell'attività di accessibilità 1)**

<https://www.wicklow.ie/Living/Services/Libraries/Library-Branches/Arklow>

La storia di Grace: *(come visitatore/membro della ND)*

<https://www.wicklow.ie/Portals/0/adam/Content/-A63XX6GTE6V1F07EB2Zfw/Link/Arklow%20Grace%20Story.pdf>

La storia di Liam: *(come membro dello staff che accoglie i visitatori del ND)*

<https://www.wicklow.ie/Portals/0/adam/Content/BMSaxVwH8kmXy16072C0XQ/Link/Arklow%20Liam%20Story.pdf>

##### **Università Bar Ilan Israele**

Il progetto mira a "parificare le opportunità per le persone con disabilità complesse di apprendimento e di adattamento di beneficiare dell'istruzione superiore in un ambiente accademico".

<https://afbiu.org/news/otzmot-empowerment-programp>

(e vedi anche pp 19/20/21 in [https://joinin.education/wp-content/uploads/2022/10/IPSE\\_ID\\_O1-examples-global-2022-final.pdf](https://joinin.education/wp-content/uploads/2022/10/IPSE_ID_O1-examples-global-2022-final.pdf) )

##### **Dublin City University: DCU Paper " Making a Case for the Inclusion of People with Intellectual Disabilities in Higher Education"**

"Ti temi comuni identificati sono stati l'inclusione e la diversità, i problemi di comunicazione e il posizionamento del progetto nel piano strategico dell'università. I risultati contribuiscono a sostenere l'inclusione, in quanto il personale universitario indica il proprio sostegno pur riconoscendo le sfide. Queste sfide riguardano principalmente l'area della comunicazione, ma anche la garanzia che gli obiettivi universitari siano attuati per fornire una comunità universitaria diversificata e inclusiva. Noi sosteniamo che la diversità debba essere valorizzata e che le università debbano essere uno spazio per tutti gli studenti, compresi quelli con disabilità intellettiva, per imparare e prosperare".

<https://www.mdpi.com/2673-7272/2/3/29>

### **Flinders University, Adelaide, Australia Progetto "Up the Hill"**

"I partecipanti possono/Partecipare è definito da: - Partecipare alle lezioni - Partecipare alle discussioni in classe - Accedere alla biblioteca con la propria tessera - Conoscere nuove persone - Sperimentare una serie di opportunità e attività educative.... I risultati hanno mostrato un aumento delle capacità di autodeterminazione degli studenti. Gli studenti erano più fiduciosi nel fare scelte di studio, nel lavorare per raggiungere gli obiettivi e si sentivano più indipendenti. Inoltre, gli studenti hanno riferito di sentirsi 'più indipendenti, di aver apprezzato l'incontro con persone diverse e una serie di altri benefici sociali ed economici'"

<https://www.flinders.edu.au/engage/community/clinics/up-the-hill-project>

### **Inclusion Alberta (Canada)**

Inclusion Alberta impiega un facilitatore in ogni campus per supportare gli studenti con ID nelle questioni di inclusività, sia accademica che di partecipazione sociale e culturale alla vita universitaria.

<https://inclusionalberta.org/what-we-do/inclusive-post-secondary/>

### **Think College/Programma di partecipazione universitaria (UP) della West Carolina University**

Il programma UP della WCU offre un'esperienza di vita e di apprendimento inclusiva, della durata di due anni, all'interno del campus, a persone con disabilità intellettiva in età universitaria. L'obiettivo del programma è facilitare la transizione degli studenti UP dalla scuola secondaria alla vita adulta con istruzione, occupazione e vita indipendente.

<https://thinkcollege.net/programs/university-participant-up-program> e <https://thinkcollege.net/>

[https://joinin.education/wp-content/uploads/2022/10/IPSE\\_ID\\_O1-examples-global-2022-final.pdf](https://joinin.education/wp-content/uploads/2022/10/IPSE_ID_O1-examples-global-2022-final.pdf)

### **Trinity College Dublin (T)Erasmus + Progetto "Joinin"**

Background: I programmi di istruzione post-secondaria inclusiva (IPSE) sono destinati a persone con disabilità intellettiva (ID). Questi programmi sono ospitati nei tradizionali college e università post-secondarie. Si tratta di una pratica ancora relativamente rara, ma molto promettente per migliorare i risultati in età adulta delle persone con ID. A livello globale, il numero di opportunità di programmi IPSE per giovani adulti con ID è limitato. Questa carenza evidenzia sia una necessità globale che un'opportunità globale per l'espansione dei programmi IPSE nel settore dell'istruzione terziaria.

[https://joinin.education/wp-content/uploads/2022/10/IPSE\\_ID\\_O1-examples-global-2022-final.pdf](https://joinin.education/wp-content/uploads/2022/10/IPSE_ID_O1-examples-global-2022-final.pdf)

### **Universidad Andres Bello (Cile) Programma di formazione socio-lavorativa in ambito universitario**

L'accesso all'istruzione post-secondaria in Sud America per gli studenti con ID è stato storicamente molto limitato. Tuttavia, dal 2006, la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università privata Andrés Bello di Santiago del Cile offre un "Diploma in abilità lavorative", in cui i giovani con disabilità intellettiva lieve (MID) partecipano a un programma di formazione sociale e professionale.

<https://impact-transfer.org/zero/universidad-andres-bello-socio-employment-training-programme/>

<https://youtu.be/aKviOJnEh3M> (in spagnolo)

L'**Universitat Jaume I** della città di Castellon, nella Comunidad Valencia, offre un programma di studio per persone con ID di età compresa tra i 18 e i 30 anni. L'obiettivo del programma è quello di fornire alle persone con ID le competenze sociali e professionali necessarie per accedere alle opportunità di lavoro. I partecipanti al programma seguono un corso chiaramente strutturato e distinto dagli altri studenti universitari, ma nello stesso campus. (*vedi: Joinin Link come sopra*)

### **Programma Uni 2 Beyond dell'Università di Sydney**

Il programma "Uni 2 Beyond" considera la pianificazione centrata sulla persona come una pratica chiave per sostenere le persone con disabilità. Per mettere l'individuo al centro, incoraggiarne l'autodeterminazione e l'indipendenza, ai partecipanti vengono offerti ogni anno incontri di pianificazione personalizzati incentrati sulla persona, utilizzando uno strumento chiamato Planning Alternative Tomorrows With Hope o PATH.29

[https://cds.org.au/education-training/652-2/#:~:text=uni%20%20beyond%20è%20un,\(non%2iscritti\)%20studenti](https://cds.org.au/education-training/652-2/#:~:text=uni%20%20beyond%20è%20un,(non%2iscritti)%20studenti)

## **Attività pratiche**

### **Attività: Partecipazione**

La vera partecipazione garantirà che gli studenti ID di tutte le abilità siano facilitati a partecipare al livello di abilità appropriato.

Leggete quanto segue:

"Il primo anno del programma si concentra sullo sviluppo delle competenze cognitive, linguistiche e sociali necessarie per la futura attività lavorativa e aiuta gli studenti a identificare i propri punti di forza e interessi per il futuro impiego.

Nel secondo anno, gli studenti acquisiscono competenze specifiche scegliendo moduli in una delle cinque aree: amministrazione, istruzione, ristorazione, giardinaggio e veterinaria. Nel terzo anno, gli studenti fanno un'esperienza di lavoro presso aziende del settore scelto. I materiali didattici sono progettati per essere accessibili agli studenti con disabilità intellettiva e gli insegnanti offrono un supporto personalizzato in base alle necessità.

Gli studenti hanno accesso a tutte le attività extracurricolari del campus, ad esempio ai programmi sportivi e ai corsi di danza, e grazie a queste attività incontrano coetanei di altri corsi di studio" **(da Universidad Andres Bello)**

1. Discutere e rispondere alle seguenti domande:  
La vostra università gestisce programmi separati per gli studenti ID da quelli tradizionali, fornite esempi.  
La vostra università offre agli studenti ID l'opportunità di partecipare a classi o corsi di laurea tradizionali?
2. Sviluppare linee guida per lo sviluppo di un approccio graduale per gli studenti ID che **"è definito da uno specifico modello di inclusione: un modello separato, un modello misto/ibrido che porta a un modello di**

**piena inclusione"** (si veda l'esempio del programma Otmot Empowerment in Risorse

).

3. Delineare una politica universitaria per la piena partecipazione degli studenti ID ai corsi e ai titoli di studio offerti nella vostra università.

#### **Actividades: Accesibilidad**

1. Scegliete un'area fisica del vostro campus, ad esempio l'ingresso delle aule o un'altra area comunemente utilizzata dagli studenti. Sviluppate contenuti grafici e narrativi per storie sociali che facilitino l'accessibilità per gli studenti ID con diversi livelli di abilità per navigare con successo in quest'area in modo indipendente. (vedi esempio: Storie sociali della Biblioteca di Arklow in risorse e documenti)
2. Scegliete un aspetto del vostro campus, ad esempio le postazioni informatiche, la biblioteca o qualsiasi altro che verrà utilizzato dagli studenti. Sviluppate contenuti grafici e narrativi per storie sociali che permettano agli studenti ID di utilizzare queste strutture in modo indipendente. (vedi esempio: Storie sociali della biblioteca di Arklow in risorse e documenti)
3. Come vengono resi accessibili a tutti i moduli di domanda? Fornite degli esempi.

#### **Attività: Diversità**

1. Spiegare la politica della vostra università in materia di diversità con riferimento a
  - i. sesso
  - ii. disabilità, compresa la carta d'identità
  - iii. etnia
2. Qual è la procedura di reclamo dell'università per le molestie?
  - i. Per il personale (accademico/amministrativo)
  - ii. Per gli studenti
3. Descrivi la politica dell'università nei confronti degli studenti LGBTQ+.

#### Chapter 4. Definizione e attuazione del supporto

In un approccio olistico all'educazione non possiamo dimenticare il contributo dei contesti in cui l'educazione ha luogo. Quando parliamo di contesti non ci riferiamo solo agli spazi fisici, ma dobbiamo includere tutti i fattori condizionanti che facilitano o ostacolano lo sviluppo delle competenze personali e/o sociali degli alunni.

In questo senso, consideriamo di grande rilevanza la relazione degli studenti con disabilità intellettiva con il resto delle persone con cui vivono nel contesto universitario (altri studenti, docenti e professionisti di supporto alla gestione e al servizio). Tenere presente questa rete di relazioni, formali e informali, ci dà informazioni sulla coesione di questo gruppo umano. Può anche aiutare a identificare i punti deboli (non solo focalizzati sulle persone con disabilità) e, soprattutto, a proporre strategie per rafforzare il sostegno tra i diversi membri dell'università nei suoi diversi spazi comunitari.

Anche se è compito di tutti favorire un clima sociale favorevole all'inclusione, l'interazione con il resto degli studenti universitari è fondamentale per l'apprendimento professionale e relazionale degli studenti con disabilità intellettiva. Ciò è dovuto al ruolo in cui coincidono. Essi condividono non solo obiettivi educativi, ma anche tempi e luoghi maggiori rispetto al resto degli agenti di socializzazione.

In questo senso, non dobbiamo trascurare tutti gli spazi (non solo l'aula) per la condivisione di conoscenze e competenze tra gli studenti. I momenti di supporto possono nascere spontaneamente a livello individuale o in gruppi di sostegno reciproco (che includono tutti i tipi di studenti). Ma dovrebbero anche essere oggetto di programmazione educativa attraverso le diverse forme di associazione e partecipazione degli studenti all'organizzazione della vita del campus. Così, a titolo di esempio, gli studenti potrebbero fornire un supporto personalizzato agli studenti con disabilità intellettiva nello sviluppo delle loro attività curriculari, come i progetti di laurea o gli stage. Questo aspetto è coerente con il punto i dell'articolo 46. Diritti e doveri degli studenti della Legge organica 6/2001, del 21 dicembre, sulle università in vigore in Spagna.

Ottenere il riconoscimento accademico per la partecipazione ad attività culturali, sportive, di rappresentanza studentesca, di solidarietà e di cooperazione dell'università.

Tuttavia, questo lavoro inclusivo non è solo compito del corpo studentesco. La formazione e l'esperienza nell'assistenza alle persone con disabilità intellettiva sono alla base dello sviluppo del sostegno alla loro inclusione nell'istruzione superiore. Pertanto, devono essere prese attivamente in considerazione come obiettivo di competenza nei piani di formazione continua dell'organizzazione e nei processi di selezione e accoglienza del personale docente e di supporto per i nuovi assunti.

Quando parliamo di contesti di apprendimento sociale, non dobbiamo dimenticare la crescente presenza di spazi tecnologici di interazione in tutti gli ambiti della nostra vita. Questi hanno raggiunto la loro attuale portata come conseguenza di COVID-19. Le TIC sono un elemento indiscutibile di innovazione sociale, che può aiutare la comunicazione e l'insegnamento, ad esempio nell'adattamento dei materiali per l'accesso a tutte le persone. Tuttavia, questa risorsa può diventare escludente e disumanizzante se non tiene conto del punto di partenza dei suoi potenziali utenti e delle conseguenti misure correttive. Nella fase post-covid, è sempre più necessario incorporare tutti gli studenti, soprattutto quelli con disabilità, negli spazi di socializzazione online per garantire la loro piena partecipazione alla vita universitaria.

Lo sviluppo della rete di supporto per gli studenti con disabilità intellettiva, di cui abbiamo parlato, è un processo di costruzione permanente nel tempo. Nella sua dinamicità, è necessario tenere conto dell'individuazione, dell'approccio e della valutazione di momenti critici come l'espletamento di alcune procedure burocratiche (es.: l'iscrizione), l'adattamento nei primi giorni di lezione (es.: per la collocazione degli spazi funzionali del campus) e la risoluzione di incidenze frequenti (es.: per il recupero dei contenuti in caso di assenza o la risoluzione di dubbi). Potremmo considerare l'individuazione di riferimenti stabili (studenti, personale docente e personale amministrativo e dei servizi) o lo sviluppo di attività di accoglienza inclusive, come buone pratiche per migliorare la partecipazione delle persone con disabilità all'ambiente universitario e persino per prevenire eventuali problemi successivi.

Infine, è necessario identificare che ogni università, in quanto organizzazione aperta all'istruzione per tutti, ha un qualche tipo di dipartimento o area che fornisce servizi per gli studenti con diversità funzionale. Non si tratta di unità con funzionamento, portata e funzioni uniformi (almeno in Spagna), ma sono un riferimento da tenere presente come punto di partenza per conoscere il supporto specifico offerto da ogni università.

Le università dovrebbero fare uno sforzo maggiore per rendere visibile il supporto che offrono non solo per l'inclusione delle persone con disabilità intellettiva, ma anche nell'attenzione a tutti i tipi di diversità.

#### Recursos en línea para el capítulo 4

##### **Una storia di disabilità o no**

<https://youtu.be/lzxacUZ5XYA>

Testimonianza video di Jesus, una persona con disabilità intellettiva "esperta per esperienza". Riflette, attraverso la sua storia, l'importanza del sostegno che ha ricevuto. Colloca questi sostegni all'interno di un processo di maturazione personale. Per lui è stato fondamentale rendersi conto del rapporto tra la partecipazione attiva nel prendere decisioni rilevanti per la sua vita e la sua soddisfazione personale. Questa storia continua nei primi minuti del seguente video <https://youtu.be/SVe0WD3QN9I>. È stato trasmesso nel telegiornale di TVE1 (canale televisivo pubblico spagnolo) il 20 aprile 2.021.

##### **Apoyos 2030: un viaje para avanzar hacia apoyos personalizados y en comunidad**

<https://www.plenainclusion.org/wp-content/uploads/2021/06/Apoyos2030-WEB.pdf>

Lettura consigliata per un primo approccio ai concetti di SOSTEGNO (pagine 42-46) e COMUNITÀ INCLUSIVA (pagine 47-50). Questo libro propone alternative per migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità intellettiva o dello sviluppo (sindrome di Down, ASD e paralisi cerebrale), attraverso pratiche e metodologie di sostegno autogestite. Si tratta di uno sguardo impegnato verso il futuro, frutto di un'ampia partecipazione di gruppi di lavoro multidisciplinari che hanno riflettuto insieme su concetti e strumenti che consentono di progredire verso la deistituzionalizzazione.

##### **Guía de orientaciones básicas a docentes sobre competencias digitales para la ciudadanía DigComp 2.2.**

<https://www.plenainclusion.org/wp-content/uploads/2022/10/Guia-Competencias-Digitales-Docentes-2022.pdf>

Le équipe didattiche devono utilizzare la tecnologia in modo semplice e pratico per raggiungere tutti gli studenti.

Questa guida passa in rassegna le principali difficoltà dell'insegnamento virtuale e le raccomandazioni da tenere in considerazione per superarle. Propone inoltre linee guida per creare contenuti digitali in modo accessibile. Contiene molte risorse disponibili tramite link con cui migliorare il modo di insegnare attraverso la tecnologia e molti esempi di come mettere in pratica queste risorse.

#### Documenti scaricabili

## Gruppo di lavoro su Inclusione di studenti con disabilità intellettiva nell'ambiente universitario

[https://ciud.fundaciononce.es/sites/default/files/libro\\_de\\_actas\\_v\\_ciud.pdf](https://ciud.fundaciononce.es/sites/default/files/libro_de_actas_v_ciud.pdf)

Questo gruppo di lavoro è stato inserito nell'ambito del V Congresso Internazionale su Università e Disabilità (CIUD) <https://ciud.fundaciononce.es/es>, tenutosi virtualmente dal 20 al 22/10/21. Data la scarsità di lavori di ricerca pubblicati per questa popolazione di studenti, riteniamo opportuno includere questa pubblicazione come materiale complementare al corso. All'interno del volume condiviso degli atti, le comunicazioni di questo gruppo comprendono le pagine da 710 a 829.

## DigComp into Action - Get inspired, make it happen. A user guide to the European Digital Competence Framework

<https://publications.jrc.ec.europa.eu/repository/handle/JRC110624>

Il Quadro europeo delle competenze digitali (DigComp) fornisce una comprensione comune di cosa sia la competenza digitale. Questa guida condivide 38 pratiche ispiratrici di implementazioni del DigComp. Queste sono illustrate con 50 contenuti che consistono in casi di studio e strumenti. L'elenco di esempi fornito in allegato alla guida non è esaustivo e ha lo scopo di illustrare l'ampia gamma di pratiche di implementazione di DigComp.

## Tecnologia e disabilità

<https://fundacionadecco.org/wp-content/uploads/2022/07/informe-Tecnologia-y-discapacidad-2022.pdf>

*Rapporto annuale della Fondazione Adecco (Spagna) che analizza l'impatto delle nuove tecnologie sulla vita delle persone con disabilità. Analizza come la pandemia abbia portato con sé un processo di improvvisa tecnologizzazione, consolidando l'economia digitale e aprendo nuove e crescenti opportunità per l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità, grazie all'irruzione di tecnologie adattate e prodotti di supporto tecnologico, alla robotizzazione e al suo potenziale di abbattimento delle barriere discriminatorie basate su variabili come la forza fisica, l'inerzia o i ruoli, o al consolidamento del telelavoro.*

### Obiettivi di apprendimento/ attività pratiche

Attività 1: Identificate i supporti forniti dalla vostra università di riferimento per l'inclusione delle persone con disabilità intellettiva nelle sue attività. Valutate se sono sufficienti e proponete almeno due aree di miglioramento.

Attività 2: Fate un elenco delle competenze personali che ritenete essenziali per sviluppare le funzioni di supporto. Segnate quelle con cui vi sentite identificati e argomentate se pensate di poter sviluppare quel ruolo.

**Competenza occupazionale**

L'obiettivo finale di quasi tutte le iniziative formative ed educative orientate alla riabilitazione è stato storicamente l'occupazione. In linea di massima, ciò si basa sul fatto che l'integrazione nel mercato del lavoro è stata vista come il modo più efficace per far sì che le persone con esperienza di disabilità venissero riconosciute come persone qualificate e competenti a tutti gli effetti, da trattare di conseguenza. L'integrazione nel mercato del lavoro è stata vista come la soluzione più efficace e duratura per l'inclusione delle persone con disabilità su base paritaria nella società tradizionale. L'attenzione al lavoro, alle competenze lavorative adeguate e ai comportamenti legati all'occupazione è diventata centrale nella fornitura di servizi e nella pianificazione strategica per l'integrazione delle persone con disabilità nella società.

Il lavoro è fondamentale per la nostra vita: ci dà un senso di scopo e di identità, oltre a fornire un reddito per soddisfare i costi della vita e i bisogni materiali umani. Il lavoro è uno dei principali modi in cui ci relazioniamo con gli altri. È sia una responsabilità individuale che un'attività sociale, che spesso implica la collaborazione in un gruppo o in un'équipe. Il lavoro e l'occupazione riconosciuta sono fonte di dignità e realizzazione. Ma può anche essere fonte di sfruttamento e frustrazione. Per le famiglie e le comunità, la disponibilità di un lavoro dignitoso è un fondamento per la stabilità e l'avanzamento sociale.

I bassi livelli di occupazione delle persone con disabilità sono stati per molti anni una delle principali preoccupazioni dei politici, dei professionisti e delle stesse persone con disabilità. Sebbene le statistiche varino (a seconda del tipo di disabilità, dell'istruzione, dell'età e di altri fattori), il tasso di occupazione complessivo si è aggirato intorno al 30% negli ultimi due decenni. Negli Stati Uniti, nonostante le aspettative che l'*Americans with Disabilities Act* (ADA) avrebbe ampliato le opportunità di lavoro, la percentuale di occupati è in realtà diminuita significativamente da quando la legge è stata attuata nel 1991. Sebbene le cause del calo dei livelli occupazionali siano dibattute, almeno in parte possono essere ricondotte al persistere di pregiudizi sulla disabilità da parte di chi fa parte della società tradizionale. Un altro fattore è il drastico cambiamento della natura del lavoro dovuto ad altri fattori, tra cui le tecnologie avanzate.

Timmons et al. (2011) hanno utilizzato interviste qualitative con persone con disabilità intellettiva, le loro famiglie, i job coach e altri soggetti per determinare i fattori che influenzano la scelta del lavoro nella comunità. Questo studio ha anche rilevato che le persone e i sistemi che lavorano con la persona con disabilità intellettiva influenzano fortemente le scelte e la capacità di lavorare nella comunità. La famiglia è stata un modello chiave per incoraggiare le persone con disabilità a lavorare e sottolineare l'importanza del lavoro. Gli insegnanti spesso rappresentano la prima opportunità di lavoro per le persone con IDD, ma lo studio ha rilevato che i collegamenti tra gli insegnanti e il sistema occupazionale sono deboli e necessitano di miglioramenti significativi. Confrontando le attività delle ONG al servizio delle persone con disabilità e dei datori di lavoro, lo studio ha rilevato che la filosofia dell'agenzia influenza in modo significativo quando e dove le persone lavorano, indipendentemente dalle loro scelte.

Le agenzie che si concentravano sull'inserimento lavorativo in comunità portavano più rapidamente le persone a un'occupazione competitiva. Infine, la capacità di instaurare relazioni sociali con i collaboratori ha influenzato il successo del mantenimento dell'occupazione e la volontà di lasciare i laboratori protetti.

Una caratteristica comune dei servizi per gli studenti con disabilità in Europa è la separazione tra le funzioni e le responsabilità della sanità, dei servizi sociali e dell'istruzione. Gran parte della letteratura più recente si concentra sul problema del coordinamento e sulle difficoltà che le famiglie incontrano nel valutare i servizi e nel coordinare tutti i supporti. Storicamente, nella maggior parte dei Paesi europei sono stati utilizzati percorsi di cura uni-disciplinari. Ora è necessario esaminare come le dimensioni orientate all'occupazione possano consentire l'inclusione e produrre un sistema educativo coeso e integrato, incentrato sulla gamma di esigenze degli studenti interessati.

Un'occupazione di successo è un processo di co-adattamento in cui la persona con disabilità e gli altri sul posto di lavoro sviluppano un processo di adattamento continuo. L'obiettivo è l'integrazione sociale - l'adattamento reciproco tra le persone con disabilità e coloro che le circondano. Concentrandosi sulle persone con disabilità dello sviluppo, un gruppo con disabilità più gravi e visibili rispetto a quelle degli studi sull'autoefficacia, i ricercatori hanno scoperto che il co-adattamento comportava soprattutto l'adattamento da parte dei colleghi. L'adattamento consisteva nello scoprire i punti di forza e le strategie di successo che funzionavano per le persone con disabilità. Questa ricerca suggerisce che i fattori ambientali, come la comprensione della disabilità sul posto di lavoro e la disponibilità ad adattarsi, rimangono importanti, indipendentemente dalle caratteristiche personali. Inoltre, sottolinea l'importanza dell'inserimento lavorativo per i risultati occupazionali. Inoltre, la ricerca dimostra che la disponibilità di benefici come l'assicurazione sanitaria e il contributo dei fornitori di servizi sanitari influenzano i risultati occupazionali.

In questo contesto, il contesto delle condizioni occupazionali effettivamente esistenti - al contrario delle competenze lavorative viste in termini astratti - deve essere tenuto a mente come fattore che influisce sull'occupabilità intesa in termini reali e concreti. La capacità di ridurre i costi, di mantenere alti i tassi di produzione e di conservare la competitività può tendere a dominare tutti i pensieri commerciali e la pianificazione futura. Quando l'imperativo è

sopravvivere giorno per giorno, la maggior parte delle aziende può trovare esoteriche o irrilevanti le questioni relative all'apprendimento, all'inclusione, alle qualifiche del personale e all'innovazione. Si suggerisce che il ruolo del datore di lavoro sia quello di convogliare l'attività economica e produttiva verso fini sociali significativi. In questo senso, l'occupazione può diventare partecipazione ad attività redditizie; redditizie per tutti gli attori sociali e non solo per gli azionisti. Il lavoro stesso, in questo senso, va oltre la mera fornitura di posti di lavoro e diventa creazione di valore - sia in senso economico che sociale.

L'apprendimento, nel contesto occupazionale, è più efficacemente inteso quando è positivamente collegato a:

- Creatività
- Risoluzione dei problemi
- Gestione dei cambiamenti
- Diversità e inclusione
- Miglioramento delle comunicazioni

I datori di lavoro che hanno visto l'apprendimento come qualcosa di più di una formazione specifica hanno potuto beneficiare dello straordinario potenziale di elementi nuovi e diversi nella loro forza lavoro. Questo ha fatto sì che il viaggio di scoperta dell'apprendimento sia diventato centrale rispetto alle esigenze strategiche di apprendimento dei datori di lavoro interessati. L'apprendimento dell'organizzazione è legato direttamente alle esigenze di apprendimento di ogni singolo dipendente. I datori di lavoro e le organizzazioni che vedono solo implicazioni di costo nell'erogazione dell'apprendimento sul lavoro stanno, come minimo, perdendo lo straordinario potenziale di pensare e agire in modi diversi.

Innovazione è letteralmente fare ciò che non è stato fatto prima. Richiede una notevole creatività da parte dei datori di lavoro per sviluppare pratiche innovative. Spesso si tratta di un vero e proprio salto nell'ignoto. Tuttavia, tutte le prove dimostrano che le aziende che raggiungono il successo lo fanno perché fanno qualcosa di nuovo, o qualcosa di vecchio in un modo nuovo. L'innovazione non riguarda gli espedienti di mercato. Si tratta di prodotti e competenze che emergono da nuovi modi di organizzazione e dalla creatività umana. L'innovazione si basa sull'apprendimento del passato e sull'anticipazione delle esigenze del futuro.

Le imprese sono sempre più consapevoli di dover diventare più flessibili e più reattive nei confronti dell'ambiente esterno. La dinamica dell'apprendimento basato sul lavoro non offre solo l'opportunità di soddisfare gli obblighi minimi nei confronti del personale. Offre l'opportunità di massimizzare e sostenere un'impresa redditizia a beneficio dell'intera comunità.

La definizione di occupabilità si basa quindi sul contesto in cui l'occupazione opera attualmente nella nostra società. In un'epoca di crescente casualizzazione, di erosione delle garanzie legali e dell'emergere di una gig economy ad alta tecnologia, la concezione tradizionale dell'occupazione è messa a dura prova. Le competenze che rendono un individuo occupabile erano tradizionalmente incentrate sulle abilità specifiche del lavoro, articolate in buone abilità sociali, buone capacità di comunicazione, capacità di interagire, di mostrare iniziativa e di funzionare socialmente in modi reciprocamente solidali. Le ONG e i fornitori di servizi tradizionali infondevano tali competenze nei loro clienti sperando che il loro evidente funzionamento in contesti di lavoro protetti, ad esempio, si traducesse nel mondo del lavoro competitivo. Questa concettualizzazione è stata messa seriamente in discussione dall'impatto dell'automazione, della tecnologia e della casualizzazione.

Il programma DeSeCo (OCSE, 2000) ha identificato quattro elementi analitici di competenze chiave:

1. Sono multifunzionali
2. Sono trasversali a tutti i campi sociali
3. Si riferiscono a un ordine superiore di complessità mentale, che comprende un approccio attivo, riflessivo e responsabile alla vita
4. Sono multidimensionali, incorporano know-how, capacità analitiche, critiche, creative e comunicative, oltre al buon senso.

La Commissione europea ha identificato nel 2008 otto competenze chiave (Key Competences for Lifelong Learning) che i cittadini richiedono per la loro realizzazione personale, l'inclusione sociale, la cittadinanza attiva e l'occupabilità nella nostra società basata sulla conoscenza. Queste competenze chiave sono:

1. Comunicazione nella lingua madre
2. Comunicazione in lingua straniera
3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia
4. Competenza digitale
5. Imparare a imparare
6. Competenze sociali e civiche

7. Senso di iniziativa e imprenditorialità
8. Consapevolezza ed espressione culturale.

Questo costituisce una nuova base per avvicinarsi all'occupabilità e per valutarne l'importanza ai fini di un'inclusione significativa e sostenibile. Ciò contribuirà allo sviluppo della creatività, dell'adattamento a circostanze in rapido cambiamento, delle competenze interculturali e multilingue, dello sviluppo sociale, della competenza "imparare a imparare" e di una migliore percezione della propria capacità di risolvere i problemi. Per le persone con disabilità intellettiva è uno strumento potente che si discosta dai tradizionali approcci lineari alla "preparazione al lavoro". L'apprendimento basato sulle competenze richiede un approccio all'istruzione diverso da quello tradizionale. L'enfasi è meno sul trasferimento delle conoscenze. Nell'educazione basata sulle competenze l'accento è posto su ambienti di apprendimento ricchi che consentono agli studenti di impegnarsi in processi di apprendimento significativi.

Le caratteristiche più distintive di questo approccio si possono riassumere come segue:

- Contesti significativi
- Approccio multidisciplinare
- Apprendimento costruttivo
- Apprendimento cooperativo e interattivo (con i compagni, gli insegnanti e i formatori)
- Apprendimento di scoperta
- Apprendimento riflessivo
- Apprendimento personale

Questo è il nuovo paradigma dell'occupabilità, che riflette in modo reale e significativo il mondo del lavoro e le sfide future che vi emergono. L'occupabilità può essere vista come un tratto della personalità dalle molteplici sfaccettature. Dopo tutto, è l'individuo di cui si valuta l'idoneità a un lavoro - definito come un insieme di competenze, conoscenze e caratteristiche personali che rende i laureati più propensi a trovare lavoro e ad avere successo nei settori scelti, a beneficio di se stessi, della forza lavoro, della comunità e dell'economia.

#### **Competenza relazionale**

- Competenze interpersonali
- Tecniche di comunicazione
- Competenze personali

Un aspetto critico nel funzionamento sociale indipendente di qualsiasi persona con disabilità intellettiva è la capacità di relazionarsi in modi appropriati, paritari e reciprocamente soddisfacenti con gli altri. La formazione dell'identità sociale è al centro di quelle abilità interpersonali che permettono e sostengono un rapporto sociale vitale e la costruzione dell'identità sociale. L'identità personale è a sua volta plasmata dal modo in cui gli individui si relazionano tra loro. Questo ambiente interattivo ci forma come esseri umani e dà forma alla cultura di cui tutti facciamo parte. Le abilità pratiche concettuali comprendono la comunicazione, la capacità di calcolo, le abilità accademiche e l'auto-orientamento, mentre le abilità sociali comprendono la responsabilità sociale, l'autostima, le abilità interpersonali e la risoluzione di problemi sociali

Gli studenti con disabilità sono stati tradizionalmente sottorappresentati nei sistemi educativi a causa di una combinazione di strutture segregate, basse aspettative educative e mancanza di supporti necessari. Sebbene si siano verificati molti sviluppi significativi a livello internazionale per sfruttare e adottare l'educazione inclusiva, sono necessarie riforme in molte aree e ciò rimane molto impegnativo per molti Stati membri dell'UE.

Quando si considera la definizione di abilità comunicative, è importante ricordare che la comunicazione avviene in molti modi e contesti diversi. Dalla scrittura, alla conversazione, al linguaggio del corpo, usiamo diverse abilità per trasmettere e ottenere informazioni. Tuttavia, dimostrare una forte capacità di comunicazione significa essere in grado di trasmettere informazioni agli altri in modo semplice e non ambiguo. Si tratta di distribuire messaggi in modo chiaro e conciso, in modo da entrare in sintonia con il pubblico. Una buona comunicazione consiste nel comprendere istruzioni, acquisire nuove competenze, fare richieste, porre domande e trasmettere informazioni con facilità. Le buone capacità di comunicazione sono forse le competenze più elementari che si possano possedere come dipendenti, eppure restano una delle più ricercate dai datori di lavoro. Una buona comunicazione comporta la comprensione delle richieste, la formulazione di domande e la trasmissione di informazioni fondamentali.

Secondo i professori americani Brian Spitzberg e William Cupach, che negli anni '80 hanno sviluppato insieme il modello della competenza comunicativa, la competenza si compone di tre parti. La prima è la **motivazione**, ovvero il desiderio e le ragioni per cui ci si avvicina alla comunicazione. Le persone altamente competenti tendono a cercare attivamente conversazioni e situazioni sociali in cui comunicare. Inoltre, hanno obiettivi chiari per quanto riguarda la loro comunicazione e sono spesso fiduciosi in questi obiettivi. La seconda parte della competenza comunicativa è la **conoscenza**, ovvero la comprensione di come agire. Anche se si vuole comunicare, non si può farlo se non si comprendono le linee guida culturali per la comunicazione. Alcune culture sono formali, altre informali. Alcune stringono la mano, altre si inchinano e altre ancora danno molta importanza all'uso dei gesti delle mani per comunicare. Capire come interagire è una parte essenziale di una buona comunicazione. La terza parte della comunicazione competente è l'**abilità**, ovvero la capacità di mettere in atto un comportamento appropriato. Quindi,

una volta che si sa come comportarsi, è possibile metterlo in pratica, a condizione che si abbiano le competenze necessarie.

**1. Ascoltare, ascoltare, ascoltare.** Le persone vogliono sapere di essere ascoltate. La competenza relazionale consiste nell'ascoltare intensamente ciò che l'altro dice, invece di formulare risposte. Chiedete chiarimenti per evitare malintesi.

**2. Chi sta parlando è importante.** I comunicatori efficaci indirizzano il loro messaggio in base all'interlocutore, quindi cercate di tenere a mente l'altra persona quando cercate di far passare il messaggio.

**3. Il linguaggio del corpo conta.** È importante per le riunioni faccia a faccia e le videoconferenze. Assicuratevi di apparire accessibili e di avere un linguaggio del corpo aperto.

**4. Controllare il messaggio prima di inviarlo.** I correttori ortografici sono una salvezza, ma non sono infallibili. Controllate due volte quello che avete scritto, per assicurarvi che le parole comunichino il messaggio desiderato.

**5. Siate brevi, ma specifici.** Fornite informazioni sufficienti a far capire all'interlocutore cosa state cercando di dire.

**6. Scrivete le cose.** Prendete appunti mentre parlate con gli altri o durante una riunione e non affidatevi alla memoria.

**7. Ogni tanto prendete il telefono.** Se c'è molto da dire, invece di mandare un'e-mail, chiamate la persona interessata.

**8. Pensate prima di parlare.** Fate sempre una pausa prima di parlare, evitando di dire la prima cosa che vi viene in mente. Prestate molta attenzione a ciò che dite e a come lo dite.

**9. Trattare tutti allo stesso modo.** Non parlate male di nessuno e trattate tutti con rispetto.

**10. Mantenere un atteggiamento positivo e sorridere.**

Essere in grado di relazionarsi con gli altri, di capire i loro bisogni e le loro aspettative, di avere un'idea dei sentimenti altrui è il fondamento di relazioni efficaci. Siamo tutti esseri sociali. E così come vogliamo che gli altri ci rispettino e che i nostri bisogni personali siano compresi, spesso si inizia con la capacità di collegarli al modo in cui rispondiamo al rispetto per gli altri e al soddisfacimento dei loro bisogni, che definisce la nostra competenza sociale. Questo è il fondamento per sviluppare relazioni con altri individui, con l'ambiente e con la società in generale.

#### Competenza personale

- Autodeterminazione
- Empowerment
- Autonomia personale Pianificazione futura
- Creatività

L'inclusione sociale e la partecipazione all'offerta educativa possono fornire una sinergia dinamica di prospettive e possibilità. Ma le sfide non devono essere sottovalutate. L'inclusione sociale non può essere aggiunta come un aspetto cosmetico benintenzionato a un'offerta di corsi altrimenti completamente orientata al mercato. L'inclusione sociale non può essere vista come un gesto simbolico intorno a nozioni formali di responsabilità sociale. Piuttosto, deve diventare l'asse portante di tutti i corsi, dove il pensiero, la metodologia e i principi dell'inclusione sociale informano tutti gli aspetti della vita e della pratica dell'organizzazione.

Parte di questa dinamica di inclusione sarà trovare modi nuovi e più innovativi per includere coloro che normalmente sarebbero esclusi dall'offerta formativa. Un'altra parte sarà quella di garantire che tutti i corsi riflettano una comprensione delle disuguaglianze e delle disparità presenti nella nostra società fin dall'inizio. Strettamente connessa a ciò dovrebbe essere una consapevolezza sempre più profonda della natura e della portata della diversità nella nostra società. Questo vale sia per la diversità che è sempre esistita, sia per le nuove forme di diversità che si sono manifestate negli ultimi anni.

La competenza personale è necessaria affinché gli individui abbiano un senso sicuro dei propri bisogni e un forte senso di autostima. Questo senso di capacità personale si basa su un'ampia gamma di fattori. Comprende la capacità di auto-riflessione, di intraprendere azioni correttive quando necessario, l'abilità di empatizzare con gli altri e di rispondere in modo appropriato alle richieste di aiuto. È una forma di autoconsapevolezza consolidata, equilibrata, onesta e autentica. Questo livello accresciuto di autoconsapevolezza promuove relazioni buone e positive con gli altri. Inoltre, fornisce una solida base per la crescita e lo sviluppo personale nel contesto dell'empowerment individuale (o anche di gruppo).

L'empowerment è un processo che mette in discussione i nostri presupposti sul modo in cui le cose sono e possono essere. Mette in discussione i nostri assunti di base sul potere, l'aiuto, la realizzazione e il successo. Per iniziare a demistificare il concetto di empowerment, dobbiamo comprenderlo in modo ampio per essere chiari su come e perché restringiamo il nostro focus sull'empowerment per programmi e progetti specifici (dimensioni o livelli specifici, ecc.) e per consentire una discussione sull'empowerment attraverso linee disciplinari e pratiche.

Al centro del concetto di empowerment c'è l'idea di potere. La possibilità di empowerment dipende da due fattori. In primo luogo, l'empowerment richiede che il potere possa cambiare. Se il potere non può cambiare, se è insito nelle posizioni o nelle persone, allora l'empowerment non è possibile, né è concepibile in alcun modo significativo. In altre parole, se il potere può cambiare, l'empowerment è possibile. In secondo luogo, il concetto di empowerment dipende

dall'idea che il potere possa espandersi. Questo secondo punto riflette le nostre esperienze comuni di potere piuttosto che il modo in cui pensiamo al potere.

L'empowerment è un costrutto condiviso da molte discipline e ambiti: lo sviluppo delle comunità, la psicologia, l'educazione, l'economia e gli studi sui movimenti e le organizzazioni sociali, tra gli altri. Il modo in cui l'empowerment viene inteso varia tra queste prospettive. Nella recente letteratura sull'empowerment, il significato del termine empowerment è spesso assunto piuttosto che spiegato o definito. Riteniamo che questa comprensione inclusiva individuale e collettiva dell'empowerment sia cruciale nei programmi che hanno come obiettivo l'empowerment. È nella transizione critica, o interconnessione, tra l'individuale e il collettivo, o sociale, che i programmi o le iniziative possono essere preziosi per le persone e le comunità.

È dimostrato che l'autonomia, la libertà di scegliere come svolgere i compiti, ha un impatto positivo sulla creatività individuale. La letteratura suggerisce che questo effetto positivo è mediato dalla motivazione intrinseca. Potrebbe sembrare ragionevole ipotizzare che l'autonomia possa giovare anche alla creatività del team. Tuttavia, la letteratura non fornisce un supporto consistente a quest'ultima nozione. L'autonomia individuale e l'autonomia di gruppo si distinguono. Si propone che l'interdipendenza del compito e l'autoefficacia creativa a livello di team moderino gli effetti dell'autonomia individuale e di team sulla creatività di gruppo.

La competenza personale riguarda la capacità degli individui di crescere, di esprimersi, di sviluppare un impegno da pari a pari con l'ambiente esterno in cui sono apprezzati e rispettati.

#### Riferimenti e risorse

Timmons, Jaimie, Allison Cohen Hall, Jennifer Bose, Ashley Wolfe and Jean Winsor (2011) Choosing Employment: Factors that Impact Employment Decisions for Individuals with Intellectual Disability. *Intellectual and Developmental Disabilities* 49 (4), 285-299.

[https://www.cedefop.europa.eu/files/BgR1\\_Rychen.pdf](https://www.cedefop.europa.eu/files/BgR1_Rychen.pdf)

Commissione europea, Direzione generale dell'Istruzione, della gioventù, dello sport e della cultura, *Competenze chiave per l'apprendimento permanente*, Ufficio delle pubblicazioni, 2019,

<https://data.europa.eu/doi/10.2766/569540>

Spitzberg and Cupach, (1984) Communication Competence. <http://www.uky.edu/~drlane/capstone/interpersonal/competence.htm>

•  
**L'Universitat Jaume I** della città di Castellon, nella Comunità Valenciana, offre un programma di studio per persone con disabilità di età compresa tra i 18 e i 30 anni. L'obiettivo del programma è quello di fornire alle persone con ID le competenze sociali e professionali necessarie per accedere alle opportunità di lavoro. I partecipanti al programma seguono un corso chiaramente strutturato e distinto dagli altri studenti universitari, ma nello stesso campus.

[https://joinin.education/wp-content/uploads/2022/10/IPSE\\_ID\\_O1-examples-global-2022-final.pdf](https://joinin.education/wp-content/uploads/2022/10/IPSE_ID_O1-examples-global-2022-final.pdf)

#### **Trinity College Dublin (TCD) Erasmus + Project 'Joinin'**

Background: I programmi di istruzione post-secondaria inclusiva (IPSE) sono destinati a persone con disabilità intellettiva (ID). Questi programmi sono ospitati nei tradizionali college e università post-secondarie. Si tratta di una pratica ancora relativamente rara, ma molto promettente per migliorare i risultati da adulti delle persone con ID. A livello globale, il numero di opportunità di programmi IPSE per giovani adulti con ID è limitato. Questa carenza evidenzia sia un bisogno globale sia un'opportunità

opportunità globale per l'espansione dei programmi IPSE nel settore dell'istruzione terziaria.

[https://joinin.education/wp-content/uploads/2022/10/IPSE\\_ID\\_O1-examples-global-2022-final.pdf](https://joinin.education/wp-content/uploads/2022/10/IPSE_ID_O1-examples-global-2022-final.pdf)

#### Attività di apprendimento ed esercizi

##### Competenze lavorative

1. Quali supporti pratici fornisce la sua università per consentire agli studenti ID di progredire nel mondo del lavoro?
2. La vostra università offre moduli di sviluppo continuo agli ex-alunni ID per sostenere la transizione alla vita lavorativa dopo l'università?

### Competenza relazionale

1. Elenca le opportunità aperte agli studenti ID nella tua università per interagire: *a) socialmente e b) accademicamente*, con altri studenti
2. Il vostro campus offre agli studenti ID mezzi di comunicazione chiari e accessibili. Fornite esempi di questi mezzi in termini di: orari, fornitura di note per le lezioni, esercitazioni e comunicazioni informali.

### Competenza personale

1. Fornisci esempi di come la tua università colma il divario per i nuovi studenti ID nel passare dal secondo livello allo stile di vita più indipendente della vita universitaria.
2. Come l'università favorisce l'empowerment e l'autonomia degli studenti ID quando partecipano ad attività di gruppo?

## Chapter 6. Collegamenti con la comunità

Al di là dell'essere un'entità puramente accademica, socialmente elitaria e chiusa alla comunità, l'università sta cercando sempre di più di significare se stessa come un'organizzazione integrale aperta alla società. Questa apertura cerca di superare le posizioni riduzioniste nelle sue relazioni istituzionali. Non si limita a concentrare i propri sforzi sulle aziende (ad esempio, per migliorare l'occupabilità dei propri laureati) o sulle amministrazioni pubbliche (ad esempio, per fornire un supporto scientifico nel processo decisionale per il bene comune), ma allarga la propria visione anche ad altre dimensioni dell'individuo e delle sue circostanze.

Se prendiamo in considerazione i principi guida dell'università nel quadro dello Stato spagnolo (Legge Organica 6/2001, del 21 dicembre, sulle Università), ci sono principalmente tre articoli che rafforzano quest'ultima considerazione.

Articolo 90. Sport all'università.

1. La pratica dello sport all'università fa parte della formazione degli studenti ed è considerata di interesse generale per tutti i membri della comunità universitaria. In virtù della loro autonomia, le università sono responsabili della pianificazione e dell'organizzazione delle attività sportive e delle competizioni nei rispettivi ambiti.

Articolo 92. Cooperazione e solidarietà internazionale.

Le università incoraggiano la partecipazione dei membri della comunità universitaria ad attività e progetti di cooperazione e solidarietà internazionale. Allo stesso modo, incoraggiano la realizzazione di attività e iniziative che contribuiscano alla promozione della cultura della pace, dello sviluppo sostenibile e del rispetto dell'ambiente, quali elementi essenziali per il progresso della solidarietà.

Articolo 93. Cultura universitaria.

È compito dell'università collegare lo studente universitario con il sistema di idee vive del suo tempo. A tal fine, le università forniranno i mezzi necessari per rafforzare il loro impegno nella riflessione intellettuale, nella creazione e nella diffusione della cultura. In particolare, le università promuoveranno l'avvicinamento delle culture umanistiche e scientifiche e si sforzeranno di trasmettere la conoscenza alla società attraverso la diffusione della scienza.

Per promuovere un'università più inclusiva, che è la ragione di questo corso, è necessario mobilitare l'identificazione di spazi comunitari di natura sportiva, culturale e sociale in ogni campus. Si tratta di luoghi di convivenza privilegiati per la promozione di relazioni personali orizzontali. Un orientamento del loro programma di attività verso un approccio collaborativo può favorire la conoscenza reciproca tra persone diverse e, sulla base dell'empatia, incoraggiare la formazione di legami personali naturali.

Allo stesso modo, non possiamo dimenticare le soluzioni abitative che ogni università mette a

disposizione degli studenti che ne hanno bisogno (ad esempio, residenze universitarie, sale di residenza, case di soggiorno, programmi di cohousing). Si tratta, ancora una volta, di spazi complementari in cui possiamo trovare opzioni per includere la diversità funzionale. Può darsi che, per le persone con disabilità intellettiva di cui ci occupiamo, trovare una risposta abitativa non sia un'esigenza prioritaria. Tuttavia, non dobbiamo trascurare la possibilità di sviluppo personale che possono offrire. In questo senso, vale la pena di considerare l'opzione che questi servizi hanno di fornire esperienze temporanee di vita autonoma che sono benefiche sia per gli studenti con disabilità che per i loro referenti. Perché ciò sia possibile, è necessario promuovere reti di collaborazione che rispondano ai bisogni di sostegno degli individui nella sfera domestica, relazionale e comunitaria, offrendo alternative alle famiglie.

Finora abbiamo esplorato le possibilità di inclusione degli spazi non accademici dell'università. La visione non sarebbe completa se non considerassimo l'incorporazione delle risorse comunitarie del loro ambiente immediato. Il contesto universitario è una piattaforma privilegiata da cui gli studenti con disabilità possono conoscere in prima persona l'offerta culturale, educativa e ricreativa della loro città e parteciparvi attivamente.

Continuando con la prospettiva comunitaria, per il lavoro descritto in questo capitolo e nel precedente, è essenziale contare sul sostegno dei referenti abituali degli studenti con disabilità intellettiva. Oltre alle loro famiglie, questo gruppo di persone trova solitamente sostegno nel corso della sua vita in diverse organizzazioni civili che si battono per i loro diritti. Identificare questi supporti naturali e incorporarli il più possibile nella vita universitaria è una pratica che riduce al minimo il verificarsi di situazioni di fallimento e abbandono. Permette alla persona con disabilità una continuità con cui adattarsi a un nuovo contesto sociale.

Questi riferimenti sono anche solitamente dei facilitatori per il collegamento della persona con la sua rete di sostegno più ampia, che include altri sistemi come l'istruzione precedente, la salute, l'occupazione o la protezione sociale.

#### Risorse online per il capitolo

##### Perché sono importanti i supporti in contesti naturali?

<https://youtu.be/XD57Do-5Yjc>

In questo video del canale Plena Inclusión España, Ester Ortega (Fundación TUYA) parla della duplice importanza del sostegno fornito alle persone con disabilità intellettiva nei contesti comunitari.

##### Asistencia personal

<https://www.plenainclusion.org/discapacidad-intelectual/recurso/asistencia-personal/>

Risorsa web della confederazione spagnola delle organizzazioni di persone con disabilità intellettiva o dello sviluppo che riassume informazioni rilevanti sulla figura dell'assistente personale. Dal movimento associativo consideriamo lo sviluppo di questa figura di supporto in tutti gli ambiti della vita della persona come un passo fondamentale per la sua piena incorporazione come cittadino con pieni diritti.

##### L'UPO di Siviglia mette in evidenza il modello di "alloggio inclusivo" della sua sala di residenza Flora Tristán

<https://www.europapress.es/andalucia/sevilla-00357/noticia-upo-sevilla-destaca-modelo-vivienda-inclusiva-residencia-universitaria-flora-tristan-20220331162548.html>

Comunicato stampa dell'agenzia Europa Press che presenta il progetto di alloggio temporaneo per giovani studenti con disabilità intellettiva. Il comunicato sottolinea il valore di questa iniziativa come risposta innovativa in cui l'alleanza

pubblico-privata tra l'università, il comune e le organizzazioni che rappresentano le persone con disabilità è la spina dorsale del progetto.

### Documentos descargables para el capítulo 6

#### **Cuaderno de Buenas Prácticas: Servizio di commercio inclusivo**

[https://www.plenainclusion.org/wp-content/uploads/2021/03/ocio\\_inclusivo.pdf](https://www.plenainclusion.org/wp-content/uploads/2021/03/ocio_inclusivo.pdf)

*Questo documento raccoglie il modello di servizio inclusivo per il tempo libero del movimento associativo Plena Inclusion Spain, al quale hanno contribuito centinaia di persone, 16 federazioni e numerosi enti. Tra gli altri argomenti, il documento parla di: Cos'è il tempo libero, Importanza del tempo libero, Tempo libero e persone con disabilità intellettiva, Tempo libero di qualità, Servizio di tempo libero inclusivo, Mappa dei processi, Processi di supporto, Processi strategici e Trasformazione.*

#### **La Residencia Universitaria Flora Tristán: convivencias y vivencias para constituir ciudadanía y crear comunidad**

<https://www.serviciosocialesypoliticassocial.com/la-residencia-universitaria-flora-tristan-convivencias-y-vivencias-para-constituir-ciudadania-y-crear-comunidad>

*Questo articolo riflette un'esperienza di innovazione sociale con la comunità dell'università: Il Residence Hall Flora Tristán. Un modo rinnovato di unire tre mondi: quello accademico, quello professionale e quello del quartiere. L'allestimento di questo centro sociale e residenziale dell'Università Pablo de Olavide ha significato la creazione di uno spazio fisico e simbolico per l'incontro di queste diverse realtà, che ha stimolato grandi sinergie e apprendimenti, provocando cambiamenti nel territorio e nella percezione di esso, nonché nel modo di intendere l'intervento sociale della comunità.*

### Obiettivi di apprendimento/attività pratiche

**Attività 1:** elencate gli spazi non accademici del vostro campus che utilizzate abitualmente. Pensate ad attività che potreste condividere con persone con disabilità intellettiva in questi contesti. Identificate le possibili barriere per svilupparle.

**Attività 2:** Nel vostro ambiente, conoscete entità sociali che forniscono supporto alle persone con disabilità intellettiva? Avete partecipato a qualche loro attività? Vi piacerebbe farlo?

